



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



Corso di Studio Interclasse
Scienze del Movimento
e dello Sport (SMS)
L-22/LM-67&68



RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO IN SCIENZE E TECNICHE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E DELLE ATTIVITÀ MOTORIE PREVENTIVE E ADATTATE (LM-67/LM-68)

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il Corso di Studio (CdS) Interclasse in Scienze e Tecniche delle Attività Sportive e delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67/LM-68) è un corso magistrale di anni 2 (120 CFU), la cui attivazione risale all'anno accademico 2015/16 e, pertanto, è sottoposto per la prima volta al riesame ciclico. Il Corso di Studio risponde alle moderne esigenze di alta professionalizzazione nel settore delle attività motorie preventive e adattate (classe LM-67) e delle scienze e tecniche delle attività sportive (classe LM-68). Il Corso assicura un percorso di studio comune al primo anno e si differenzia al secondo anno nei curricula LM-67 e LM68 garantendo la formazione di figure professionali in grado di far fronte ad una richiesta del mercato del lavoro centrata su specifiche professionalità da spendere in enti e strutture sportive Nazionali, associazioni educative e centri rieducativi. Il Corso di Studio afferisce al Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo. La Commissione AQ che si è occupata di redigere il presente Rapporto di Riesame (RRC), approvato dal Consiglio di CdS in Scienze del Movimento e dello Sport (SMS) in data 19 Luglio 2021, è composta dai Docenti Prof.ri Giuseppe Battaglia, Patrizia Proia, Antonio Palma, dalla studentessa dott.ssa Flavia Figlioli e dalla segretaria sig.ra Nunzia Puleo.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

La prima consultazione delle parti sociali è avvenuta nel mese di gennaio 2015 ed è stata condotta dal Comitato ordinatore del CdS. Sono state consultate le seguenti rappresentanze: Comitato Olimpico Nazionale Italiano - CONI Regionale Sicilia; Direttore Scientifico della Scuola dello Sport Regionale; Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, Federazioni sportive ed Enti di promozione sportiva affiliati al C.O.N.I.; Centro universitario sportivo dell'Università degli Studi di Palermo (CUS Palermo). Alle parti sociali sono stati illustrati i piani di studio e gli obiettivi formativi del CdS. Le parti sociali, in occasione della prima consultazione, hanno sottolineato la coerenza dei piani di studio con le competenze richieste ai laureati magistrali, destinati ad essere specialisti della programmazione e gestione di attività motorie finalizzate alla disabilità e alla prevenzione di sindromi legate alla sedentarietà, specialmente in casi di soggetti in condizioni cliniche controllate, e alle attività sportive anche di alto livello. Le Parti concordano sulla necessità di una maggiore promozione dell'attività fisica a vantaggio della salute, da attuarsi nell'ambito di una cooperazione intersettoriale tra i campi dello sport, del fitness, dell'istruzione e della sanità, impegnandosi a mantenere per il futuro una stretta e ampia collaborazione con l'Università, per lo sviluppo di momenti formativi e

professionalizzanti post-lauream, mirati alla formazione di figure professionali sempre più adeguate alle mutate richieste della società. Le attività di consultazione delle parti sociali è continuata periodicamente nel corso di questo quinquennio, con il coinvolgimento, oltre alle suddette, anche di nuove Rappresentanze, quali: la Federazione Italiana Nuoto (FIN), la Commissione distrettuale Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International, la Federazione Italiana Badminton (FIB), la Federazione Italiana Giuoco Handball (FIGH), il Movimento Sportivo Popolare (MSP) Italia, il Comitato Italiano Scienze Motorie (C.I.S.M), l'ufficio per la sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.) di Agrigento e l'Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) Sicilia. In molti casi le consultazioni con le parti sociali sopraindicate hanno prodotto delle convezioni e/o protocolli d'intesa reperibili sul seguente sito del dipartimento:
<https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/scienzedelleattivitamotorieesportive2118/qualita/stakeholders.html>. Queste consultazioni hanno permesso di verificare che le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide oggi. Degna di particolare nota è la consultazione svoltasi in data 13 ottobre del 2017 in presenza del Coordinatore del CdS, del Presidente nazionale del Comitato Italiano Scienze Motorie (C.I.S.M), del rappresentante dell'ufficio per la sicurezza nei luoghi di lavoro dell'A.S.P. di Agrigento e del Coordinatore dell'U.S.R. Sicilia sulla legge Regionale 29/12/2014 - Norme *in materia di promozione e tutela dell'attività fisicomotoria e sportiva*. In occasione di questa consultazione Il dott. Daniele Iacò, presidente del CISM, ha evidenziato la necessità di avere dei decreti attuativi della legge 29. Il dott. Picarella, responsabile dell'ufficio per la sicurezza nei luoghi di lavoro dell'ASP di Agrigento, nella sua relazione ha posto l'accento sull'impiantistica sportiva, analizzando la legge 383/2000 art.2 e le associazioni di promozione sociale che di fatto utilizzano qualsiasi luogo per attivare corsi di attività motoria, svalutando le norme di sicurezza previste dal T.U. dell'edilizia 381/1, mettendo in pericolo l'incolumità del cittadino. Il dott. Picarella ha evidenziato che le norme sanitarie, inoltre all'art. 96 L.R. 2010, vengono applicate anche allo sportivo professionista, il quale rientra nella tipologia del dipendente e, in quanto tale, nei confronti di esso deve essere applicata la normativa sanitaria e di sicurezza. Questa consultazione è stata una delle prime che ha visto le figure di governo del nostro CdS in prima linea nella battaglia, che ancora oggi continua, sugli aspetti culturali, professionali e di sviluppo della figura del laureato in Scienze e Tecniche delle Attività Sportive e delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67/LM-68). Le riflessioni emerse dalle consultazioni, in particolare, sono state prese in considerazione per la riprogettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi (es. master di II livello, dottorato). Esse tengono conto degli aspetti metodologici e dei diversi destini lavorativi dei laureati (palestre, scuola, centro sportivo, centri di preparazione per lo sport paraolimpico ...). Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento e orientati ai nuovi profili culturali e professionali richiesti dal mondo del lavoro nel settore delle scienze motorie (specialista dell'attività motoria per il benessere, chinesologo, operatore nelle attività ludiche propedeutiche all'avviamento allo sport), preventive (allenatore e preparatore fisico e atletico anche in ambito preventivo e adattato), adattate (specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili) e delle attività sportive (tecnico sportivo, Responsabile Tecnico di impianti sportivi e di strutture dove si pratica esercizio fisico). I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati ed ancora oggi l'offerta formativa è ritenuta dalle parti sociali aggiornata e adeguata al raggiungimento degli obiettivi. I principali punti di debolezza riscontrati nel corso di questo quinquennio hanno riguardato: 1. la programmazione ad accesso programmato, che causa il trasferimento di molti nostri laureati in altri Atenei; 2. le scarse abilità comunicative e i bassi livelli di autonomia di giudizio degli studenti riscontrate dal corpo docente in occasione degli esami e della prova finale; 3. l'elevata sproporzione di studenti, che dopo il primo anno, scelgono il curriculum LM67 (attività motorie preventive e adattate) rispetto a quello LM68 (tecnico-sportivo); 4. la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo; 5. Difficoltà degli studenti di accedere al CUS per lo studio individuale basato sulle esercitazioni al di fuori delle lezioni curriculari. Il primo punto di debolezza è stato affrontato e risolto durante la progettazione dell'offerta formativa 2017/18 che ha eliminato l'accesso programmato consentendo a tutti gli studenti di potersi iscrivere al CdS magistrale dopo la verifica dei requisiti minimi di accesso. Le immatricolazioni

sono in aumento nel CdS. Nel dettaglio, considerando il numero degli iscritti agli altri CdS della stessa classe di laurea in Atenei non telematici presenti nella stessa area geografica e in Italia, si evidenziano avvisi di carriera al primo anno e iscritti in linea o al di sopra della media. Il corpo docente, dopo opportune riflessioni in senso a Consigli di CdS, ha affrontato la problematica relativa ai bassi livelli di autonomia di giudizio e abilità comunicative, programmando, nelle rispettive schede di trasparenza, l'analisi e la discussione di casi studio, utilizzando la metodologia del *Cooperative Learning*. Dopo diversi anni, rimane ancora da risolvere il terzo punto di debolezza del CdS. Dalle consultazioni risulta che gli studenti preferiscono prevalentemente il curriculum LM67 a quello LM68. Ad oggi, tuttavia, non si sono riscontrate particolari difficoltà gestionali legate a questa importante sproporzione di iscritti che dopo il primo anno continuano nei due curricula. Risulta, infatti, parecchio superiore alla media, la percentuale di laureati entro la durata normale del corso nel CdS, a prescindere dal curriculum scelto. Questo rappresenta un importante punto di forza per il nostro CdS. Risulta, invece, sotto la media di area geografica e nazionale, la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo. Un ulteriore punto di forza risultano essere le politiche di internazionalizzazione adottate dal nostro CdS dal 2015 ad oggi. Rispetto ai primi anni i valori percentuali di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso sono al di sopra della media regionale e nazionale per quanto riguarda il curriculum LM67, e molto al di sopra delle medie per il curriculum LM68. Di notevole rilievo è l'indicatore della didattica, che mostra per i curricula LM68 e LM67 buone percentuali di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Questi dati evidenziano come le politiche adottate dagli organi di governo del CdS abbiano prodotto ottimi risultati, collocando il nostro CdS molto al di sopra della media per area geografica. Difatti, il corpo Docenti e il referente ERASMUS hanno incrementato gli accordi con ulteriori Università straniere e aumentato l'offerta di mete per lo svolgimento di un periodo di studi all'estero. Si è provveduto, inoltre, negli ultimi anni a programmare una ripartizione su più docenti delle attività di gestione e controllo degli accordi Erasmus in modo da consentire una più efficace gestione degli studenti *incoming and outgoing*.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Punti di riflessione raccomandati:

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?
5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?
6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?
7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Per i CdS Telematici:

8. Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
9. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
10. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Complessivamente, gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale dal 2016 ad oggi mostrano un andamento complessivo più che soddisfacente. Si ritiene opportuno, tuttavia, consolidare ulteriormente l'andamento più che positivo del CdS, accogliendo le proposte fatte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, invitando i Docenti titolari di insegnamenti con un numero di CFU pari o superiore a 6 a programmare delle prove in itinere in accordo con calendario didattico. Si ritiene, inoltre, viste le criticità riscontrate circa la scarsa percentuale di iscritti al primo anno laureatisi in un altro Ateneo italiano o straniero, è necessario programmare delle azioni correttive per promuovere il nostro CdS a livello nazionale e internazionale al fine di incrementare l'attrattività. Nel dettaglio, in senso ai Consigli di CdS, è stato chiesto a tutti i Docenti di promuovere l'offerta formativa del corso di studio in tutte le attività congressuali nazionali e internazionali. I congressi negli ultimi anni sono frequentati anche da giovani laureati o laureandi triennali interessati a conoscere realtà universitarie nuove. Ruolo centrale, inoltre, in queste azioni correttive lo avranno il delegato Erasmus e i coordinatori di meta, che dovranno ulteriormente supervisionare/supportare adeguatamente gli studenti Erasmus *outgoing* e *incoming* al fine di incrementare l'attrattività del CdS a livello internazionale.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

L'attivazione del CdS risale all'anno accademico 2015/16 e pertanto è la prima volta che viene sottoposto al RRC.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il Corso di Studio, grazie al supporto del Centro di Orientamento e Tutorato dell'Ateneo, è stato dotato nel corso degli ultimi anni di uno Sportello di Orientamento e Tutorato, in cui operano i Tutor alla didattica. Questo sportello ha garantito informazioni ed orientamento agli studenti e fornito chiarimenti su piano di studi, orario delle lezioni, giorni di ricevimento dei docenti, date degli esami e tutte le informazioni relative al corso di studi. Nel corso di questo quinquennio, le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita si sono allineate con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS e hanno tenuto conto dei risultati del monitoraggio delle carriere.

Periodicamente sono stati organizzati 'Welcome Days', durante i quali si sono realizzate le seguenti attività:

- presentazione dei corsi di Laurea Magistrale per promuovere una più approfondita conoscenza del CdS, dei requisiti di accesso (syllabus delle principali aree tematiche di interesse), degli obiettivi formativi e degli sbocchi occupazionali;
- colloqui in itinere con docenti universitari, tutor accademici e referenti di orientamento per scambiare opinioni e approfondimenti sulle opportunità di studio all'estero;
- testimonianze di ex allievi di successo del corso di studio come orientamento in uscita;
- interventi di stakeholder.

Durante l'incontro gli studenti hanno ricevuto tutte le informazioni necessarie per accedere ai percorsi universitari come:

- le modifiche apportate dalle recenti normative in tema di istruzione universitaria.
- le modalità e i tempi di iscrizione alle prove di accesso;

- i servizi di orientamento del COT.

Visto l'elevato numero di richieste di immatricolazione in occasione della progettazione dell'offerta formativa 2017/18 il Consiglio ha eliminato l'accesso programmato consentendo a tutti gli studenti di potersi iscrivere al CdS magistrale dopo la verifica dei requisiti minimi di accesso. Per l'accesso al Corso di laurea magistrale negli ultimi era necessario aver conseguito la laurea in una delle seguenti classi o possedere altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo:

- ex D.M. 270: L-22

- ex D.M. 509/99:Classe 33

- Diploma ISEF

In mancanza di tale requisito di laurea, l'accesso al Corso di laurea magistrale era subordinato al possesso dei seguenti titoli: laurea, diploma universitario di durata triennale, diploma universitario di durata quadriennale, titolo di studio riconosciuto idoneo a norma di leggi speciali, titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ed il possesso di almeno 60 crediti formativi universitari ricompresi nei settori scientifico disciplinari degli ambiti di base e caratterizzanti della Classe L-22, come riportati dal D.M. 16 Marzo 2007 (GU n. 155 del 6-7-2007 - Suppl. Ordinario n.153).

Al riconoscimento dei crediti formativi universitari richiesti per l'accesso, su specifica domanda del candidato, procede un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Anche nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero un'apposita commissione nominata dal Consiglio di corso di studio procede alla verifica del possesso dei requisiti curriculari.

L'ammissione al Corso di Laurea Magistrale è subordinata, oltre che al possesso dei requisiti curriculari predeterminati, al superamento di una prova di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione del candidato, che potrà svolgersi mediante la valutazione del curriculum del candidato e una prova scritta e/o orale. Le modalità della prova vengono stabilite di anno in anno e rese note tramite pubblicazione sul Portale di Ateneo con relativo bando.

La prova di verifica della personale preparazione, per accedere al Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata, mira a verificare il possesso di una sufficiente conoscenza delle nozioni di base delle seguenti discipline: biologia applicata, anatomia umana, con particolare riguardo all'anatomia dell'apparato locomotore, pedagogia generale, fisiologia umana, biochimica e nutrizione umana, psicologia generale, teoria e metodologia del movimento umano, antropometria ed ergonomia, diritto pubblico e privato, igiene applicata allo sport e alle attività motorie, teoria tecnica e didattica delle attività motorie per l'età evolutiva, traumatologia e primo soccorso, teoria e didattica degli sport di squadra, teoria e didattica degli sport natatori, teoria e metodologia dell'allenamento, teoria e didattica degli sport individuali.

Aver eliminato l'accesso programmato ha determinato dal 2016 ad oggi un incremento delle immatricolazioni. Nel dettaglio, considerando il numero degli iscritti ad altri CdS della stessa classe di laurea in Atenei non telematici presenti nella stessa area geografica e in Italia, si evidenziano avvisi di carriera al primo anno e iscritti in linea o al di sopra della media. Dati negativi in confronto con la media nazionale sono quelli relativi all'occupabilità ad un anno dal conseguimento del titolo.

Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti. In particolare, in caso di esigenze particolari (studenti fuori sede, con figli piccoli, con disabilità, lavoratori,..) i Docenti coinvolgono i tutors alla didattica per le attività di sostegno e tutorato garantendo l'accessibilità a tutti a strutture e materiali didattici, anche in maniera autogestita.

Punto di debolezza del Cds è non aver individuato docenti-guida che organizzano incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula. È nota, infatti, un'elevata sproporzione di studenti, che dopo il primo anno, scelgono il curriculum LM67 (attività motorie preventive e adattate) rispetto a quello LM68 (tecnico-sportivo). Un punto di forza del nostro Cds risultano essere le politiche di internazionalizzazione adottate dal 2015 ad oggi. Di notevole rilievo è l'indicatore della didattica che mostra per i curricula LM68 e LM67 buone percentuali di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Questi dati evidenziano come le politiche adottate dagli organi di governo del CdS abbiano prodotto ottimi risultati, collocando il nostro CdS molto al di sopra della media per area geografica. Difatti, il corpo Docenti e il referente ERASMUS hanno incrementato gli accordi

con ulteriori Università straniere e aumentato l'offerta di mete per lo svolgimento di un periodo di studi all'estero. Si è provveduto, inoltre, negli ultimi anni a programmare una ripartizione su più docenti delle attività di gestione e controllo degli accordi Erasmus in modo da consentire una più efficace gestione degli studenti *incoming* and *outgoing*. Non sono state previste, tuttavia, in questi anni iniziative collaterali al progetto Erasmus per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.

Si evidenzia un corso di studi interclasse con un andamento positivo nel complesso. Più precisamente, emerge dal 2016 ad oggi un significativo miglioramento nella classe LM67 con valori positivi crescenti nei diversi indicatori della didattica.

Un'importante criticità del CdS relativa alla quasi assenza di prove intermedie nei primi anni è stata abbondantemente superata con un impegno costante da parte del Corpo docente che definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?*
2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*
3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*
5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*
6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.*
7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*
8. *Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?*

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

9. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*
10. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)*
11. *Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?*
12. *Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?*

Internazionalizzazione della didattica

13. *Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?*
14. *Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?*

Modalità di verifica dell'apprendimento

15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

18. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
19. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
20. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Per il miglioramento della qualità della didattica del nostro CdS dovrebbe prevedere nei prossimi anni le seguenti azioni:

1. Incrementare il numero di studenti regolari, laureati e laureati magistrali, assicurando loro un profilo culturale solido e offrendo la possibilità di acquisire competenze e abilità all'avanguardia;
2. Incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali.
3. Favorire l'incremento della internazionalizzazione dei CdS, incrementando ulteriormente la ripartizione su più docenti delle attività di gestione e controllo degli accordi Erasmus in modo da consentire una più efficace gestione degli studenti *incoming* and *outgoing*.
4. Sensibilizzare i Docenti in seno ai Consigli di CdS a stimolare maggiormente gli studenti verso una didattica centrata sull'approfondimento di casi studio e sulle esercitazioni pratiche.
5. Sensibilizzare i Docenti responsabili degli insegnamenti con indicatori di insufficienza ad adeguare il carico didattico ai CFU assegnati.
6. Promuovere attraverso l'acquisizione di un elevato numero di CFU al primo anno, continuando a sollecitare l'inserimento di prove in itinere e intermedie per insegnamenti con CFU superiori a 6.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il Corso di Studi (CdS) Magistrale Interclasse (LM-67/LM-68) è un corso la cui attivazione risale all'anno accademico 2015/16 e pertanto è la prima volta che viene sottoposto al RRC.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Il forte legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici perseguiti nel CdS garantiscono una

formazione di alto livello.

Molti insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, come i moduli di metodologia e progettazione della valutazione funzionale e della ricerca in ambito motorio e sportivo del Corso integrato 13507, favoriscono la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo attività introduttive alle tematiche di ricerca di maggior rilievo. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica. Si evidenzia, infatti, che il quoziente studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) risulta essere in linea con le medie di Atenei non telematici. Questi dati evidenziano, pertanto, un andamento più che soddisfacente del Corso di Studio. Le attività di ricerca svolte da diversi Docenti garanti e/o incardinati nei CdS L-22 e LM67/68 risultano essere di alto livello scientifico. Sono emerse, infatti, importanti evidenze che collocano la produzione e l'impatto scientifico dei Docenti affiliati all'Unità di ricerca Sport and Exercise Science Research Unit tra uno dei più alti in Italia e nel ranking 101-150 della "Shanghai Ranking's Global Ranking of Sport Science Schools and Departments" nell'anno 2020. Importanti punti di forza del CdS sono le diverse iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline attraverso l'uso della metodologia didattica del cooperative learning, del mentoring in aula e della condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione durante l'analisi dei casi studio.

Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica del CdS con una buona fruibilità dei servizi. Criticità, tuttavia, evidenziata sia dalla CPDS (2016-20) che dal gruppo di gestione AQ nelle schede di monitoraggio annuale (SMA 2016-20) riguarda il numero di posti limitati e di computer obsoleti nell'aula informatica nella sede di via Pascoli. Condizioni che non favoriscono lo svolgimento di laboratori e attività di studio individuale e di gruppo. La CPDS suggerisce l'uso di un'aula informatica più adeguata. Altra criticità riscontrata sia dalla CPDS che dalla SMA è l'impossibilità degli studenti di accedere al CUS al di fuori delle lezioni universitarie per lo svolgimento dello studio individuale. Il superamento degli esami pratici necessita, infatti, di uno studio individuale basato sulle esercitazioni. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) dal 2016 ad oggi hanno sempre assicurato un sostegno efficace alle attività del CdS. Di fondamentale importanza è stata la figura del manager alla didattica che con dedizione ha guidato le figure della governance del CdS in tutte le attività del CdS.

Nell'ultimo anno, in particolare, il Coordinatore e il Direttore del dipartimento di afferenza del CdS hanno riorganizzato le funzioni svolte dal personale tecnico-amministrativo garantendo maggiore coerenza tra le competenze del personale TA a disposizione con gli obiettivi e bisogni dell'offerta formativa del CdS.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*

3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate al la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)
4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
7. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
8. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
9. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

10. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
11. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
12. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Il superamento degli esami pratici necessita di uno studio individuale basato su attività di gruppo, esercitazioni pratiche e costante ricerca bibliografica online. Sarebbe opportuno ipotizzare: un incremento del numero di posti e sostituire i computer obsoleti nell'aula informatica nella sede di via Pascoli. Un miglioramento dell'aula informatica favorirebbe lo svolgimento di laboratori e attività di studio individuale e di gruppo. Ipotizzare un carnet di ingressi gratuiti presso il CUS permetterebbe agli studenti che devono sostenere gli esami dei S.S.D. MEDF-01 e MEDF-02 di usufruire degli impianti sportivi universitari. Quest'ultima azione migliorativa necessiterebbe di un coinvolgimento delle figure di governo e di gestione e controllo del CdS e del CUS.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Il Corso di Studi (CdS) Magistrale Interclasse in Scienze e Tecniche delle Attività Sportive e delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67/LM-68) è un corso magistrale di anni 2 (120 CFU) la cui attivazione risale all'anno accademico 2015/16 e pertanto è la prima volta che viene sottoposto al RRC.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Nel corso dell'ultimo quinquennio i Consigli del CdS sono stati consessi che hanno garantito lo svolgimento di attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto al fine di garantire la qualità del CdS. La gestione dell'Assicurazione di Qualità del Corso di Studi, in particolare, è articolata nelle seguenti quattro fasi:

- 1) Plan (progettazione)
- 2) Do (gestione)
- 3) Check (monitoraggio e valutazione)
- 4) Act (azioni correttive e di miglioramento)

In particolare, nella prima fase (plan) Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento. Nella seconda fase di gestione (do) Il CdS dispone di procedure per analizzare i problemi e gestire gli eventuali reclami degli studenti. Nella terza fase di monitoraggio e valutazione sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi/laureati e le considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ). Le azioni correttive e di miglioramento scaturenti dalla relazione della Commissione Paritetica, dagli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale, dal Verbale di Riesame, dalle segnalazioni delle parti interessate e da ogni eventuale indicazione dell'ANVUR e del MIUR sono a carico del Coordinatore del CdS e della Commissione AQ del CdS durante la fase 4.

In funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi le attività di consultazione delle parti sociali è continuata periodicamente nel tempo con il coinvolgimento, oltre alle suddette, anche di nuove Rappresentanze, quali: la Federazione Italiana Nuoto (FIN), la Commissione distrettuale Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International, la Federazione Italiana Badminton (FIB), la Federazione Italiana Giuoco Handball (FIGH), il Movimento Sportivo Popolare (MSP) Italia, il Comitato Italiano Scienze Motorie (C.I.S.M), L'ufficio per la sicurezza nei luoghi di lavoro dell'Azienda Sanitaria Provinciale (A.S.P.) di Agrigento e Ufficio Scolastico Regionale (U.S.R.) Sicilia. In molti casi le consultazioni con le parti sociali sopraindicate hanno prodotto delle convezioni e/o protocolli d'intesa reperibili sul seguente sito del dipartimento: <https://www.unipa.it/dipartimenti/sc.psicol.pedag.edellaformazione/cds/scienzedelleattivamotorieesportive2118/qualita/stakeholders.html>.

Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con gli obiettivi e il carattere culturale, scientifico e professionale del CdS. Le riflessioni emerse dalle consultazioni, in particolare, sono state prese in considerazione per la riprogettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi (es. master di II livello, dottorato). Visti gli esiti occupazionali ad un anno dal conseguimento del titolo dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Rapporti di Riesami annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?

4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?
11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
12. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

In linea con gli obiettivi del Piano Strategico 2019-2021 previsti dal PQA per il miglioramento della qualità della didattica del nostro Ateneo il CdS negli ultimi anni si prefigge di incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali. Esempio attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro. Vista la scarsa attività di monitoraggio dell'efficacia degli interventi promossi il CdS si pone come obiettivo l'elaborazione di tesi di laurea sul monitoraggio dell'efficacia degli interventi per la promozione della qualità del CdS sul territorio.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Il Corso di Studi (CdS) Magistrale Interclasse in Scienze e Tecniche delle Attività Sportive e delle Attività Motorie Preventive e Adattate (LM-67/LM-68) è un corso magistrale di anni 2 (120 CFU) la cui attivazione risale all'anno accademico 2015/16 e pertanto è la prima volta che viene sottoposto al RRC.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Con riferimento agli indicatori relativi alla didattica (gruppo A) si evincono dal 2017 ad oggi indicatori generalmente intorno alla media di area geografica e al di sopra della media nazionale. Parecchio superiore alla media la percentuale di laureati entro la durata del corso. Sotto media di area geografica e nazionale la percentuale di iscritti

al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04). Sopra le medie regionale e nazionale la percentuale di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (iC08). In particolare, i valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti è incrementato dal 2017 ad oggi risultando in linea con il valore di riferimento (iC09).

In merito alle rilevazioni effettuate dal NdV si evidenzia un corso di studi interclasse con un andamento positivo nel complesso con valori che oscillano da 8 a 9. Più precisamente, emerge un significativo miglioramento negli ultimi anni nella classe LM67 con valori positivi crescenti. Il curriculum LM68 denota un andamento stabile negli anni per quanto riguarda gli indicatori della didattica.

Per quanto riguarda gli indicatori del livello di internazionalizzazione del CdS (gruppo B), I valori percentuali di CFU (iC10) conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso sono migliorati dal 2017 ad oggi. Nei primi anni, in particolare, il numero di CFU conseguiti all'estero era molto limitato o quasi nulla. Nel 2020, invece, questo valore si colloca al di sopra della media regionale (2,8%; n. CFU 19,1) e nazionale (7,7%; n. CFU 59,9) per quanto riguarda il curriculum LM67 (12,2%; n. CFU 96) e molto al di sopra delle medie [area geografica: 6,8% (n. CFU 29,6) e Atenei non telematici: 6,3% (n. CFU 31,5)] per il curriculum LM68 (19,9%; n. CFU 56). Di notevole rilievo è l'indicatore iC11 che mostra indici rispettivamente pari a 253,3% (n. 4) e 64,5% (n. 4) per i curricula LM68 e LM67 per quanto riguarda la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero. Questi dati evidenziano come le politiche adottate dagli organi di governo del CdS hanno prodotto ottimi risultati collocando il nostro CdS molto al di sopra della media per area geografica (LM68: 26%; LM67: 15,5%) e della media degli Atenei non telematici (LM67: 31,3%; LM68: 26,4%). Difatti, il corpo Docenti e il referente ERASMUS dal 2017 ad oggi hanno incrementato gli accordi con ulteriori Università straniere e aumentato l'offerta di mete per lo svolgimento di un periodo di studi all'estero. Si è provveduto, inoltre, a programmare nel 2019 una ripartizione su più docenti delle attività di gestione e controllo degli accordi Erasmus in modo da consentire una ancora più efficace gestione degli studenti *incoming* and *outgoing*. L'indicatore iC12 evidenzia nel corso del quinquennio una criticità relativa alla percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. L'indicatore per il CdS interclasse è in linea con la media di area geografica ma inferiore rispetto alla media nazionale degli Atenei non telematici. È necessario, pertanto, programmare delle azioni correttive come stimolare i Docenti coinvolti nell'internazionalizzazione e gli studenti Erasmus *outgoing* e *incoming* a promuovere il nostro CdS all'estero al fine di incrementare l'attrattività internazionale.

Per quanto riguarda gli indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E), dal 2017 ad oggi è stato visto che si sono sempre collocati sopra alle medie di area geografica e nazionale, indicano complessivamente un ottimo livello di regolarità delle carriere degli studenti. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studi (iC14) sono risultati essere nel corso del quinquennio per entrambi gli indirizzi di studio in linea con i valori di riferimento. Nel dettaglio, la percentuale di studenti che hanno proseguito al II anno nello stesso corso di studi avendo acquisito almeno 20 (iC15) o 40 (iC16) dei CFU previsti al I anno è al di sopra della media. Anche gli indicatori che si riferiscono agli immatricolati che si sono laureati entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) risultano essere in linea o leggermente al di sotto dei valori di riferimento. Come evidenziato dalla CPDS, si evince una scarsa partecipazione degli studenti nella compilazione dei RIDO; a tal proposito si propone di sensibilizzare i docenti a fornire ulteriori informazioni all'inizio dei corsi circa la funzione e l'importanza della compilazione dei questionari al fine di motivare ulteriormente gli studenti. Dal 2017 ad oggi è stata osservata, seppure il numero di immatricolati complessivo del CdS interclasse LM67/68 risulti essere superiore ai valori di riferimento, una sproporzione tra gli studenti interessati al curriculum LM67 rispetto a quello LM68. Altra criticità riscontrata dalla Commissione Paritetica è l'impossibilità degli studenti di accedere al CUS al di fuori delle lezioni universitarie per lo svolgimento dello studio individuale. Il superamento degli esami pratici necessita, infatti, di uno studio individuale basato sulle esercitazioni.

Per quanto riguarda Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione) dal 2017 ad oggi si evidenzia una condizione stabile dei dati positivi nella regolarità della carriera degli studenti, ma scarsa attrattività nei confronti dei laureati provenienti da altri atenei, specie in confronto ai dati nazionali. Dati non positivi in confronto con la media nazionale sono la percentuale di abbandoni dopo N-anni

(iC24) e quello dell'occupabilità ad un anno dal conseguimento del titolo del titolo (iC26 e ss.). Dal 2017 ad oggi la percentuale di immatricolati degli studenti che si sono laureati entro la durata normale del corso è sopra alle medie di area geografica e nazionale (iC22). Si evidenzia, inoltre, che il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27) risulta essere in linea con le medie di Atenei non telematici. Questi dati evidenziano, pertanto, un andamento più che soddisfacente del Corso di Studio. Le attività di ricerca svolte da diversi Docenti garanti e/o incardinati nei CdS L-22 e LM67/68 risultano essere di alto livello scientifico. Sono emerse, infatti, importanti evidenze che collocano la produzione e l'impatto scientifico dei Docenti affiliati all'Unità di ricerca Sport and Exercise Science Research Unit tra uno dei più alti in Italia e nel ranking 101-150 della "Shanghai Ranking's Global Ranking of Sport Science Schools and Departments" nell'anno 2020.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Per incrementare la percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo (iC04) è necessario promuovere l'offerta formativa del nostro CdS a livello nazionale. Si chiederà, quindi, ai diversi docenti del CdS di promuovere in occasione delle rispettive attività congressuali nazionali, che vedono spesso coinvolti laureati/laureandi triennali, l'offerta formativa del nostro CdS al fine di incrementarne l'attrattività al livello nazionale.

Per incrementare la percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea, che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero, potrebbe essere utile stimolare la mobilità internazionale e le attività di visiting professor dei nostri docenti nell'ambito dei CdS di primo livello dei paesi convenzionati con il nostro Ateneo nell'ambito del programma Erasmus.

Per mitigare la consistente sproporzione di studenti interessati al curriculum LM67 rispetto a quello LM68 si propone di attuare come azione correttiva un'attività di orientamento in seno alle lezioni degli studenti iscritti al terzo anno della laurea L-22. Questo al fine di sensibilizzare i laureandi verso una scelta consapevole del curriculum magistrale da intraprendere.

Per migliorare la preparazione degli studenti agli esami tecnico-addestrativi sarebbe opportuno ipotizzare un carnet di ingressi gratuiti al fine di permettere agli studenti che devono sostenere gli esami dei S.S.D. MEDF-01 e MEDF-02 di usufruire degli impianti sportivi universitari liberamente.

Per migliorare nel corso dei prossimi anni l'occupabilità potrebbe essere utile incrementare i rapporti con le forze produttive e gli stakeholder, nell'ottica di favorire lo sviluppo e il rafforzamento delle prospettive occupazionali di laureati e laureati magistrali. Azioni utili a raggiungere questo obiettivo potrebbero essere quelle di formare gli studenti sulle procedure di accreditamento delle aziende al portale Almalaurea. In questo modo lo studente

potrebbe fungere da carrier e facilitare l'accREDITamento delle aziende per l'erogazione di tirocini incrementando di conseguenza i rapporti con le forze produttive e possibilità l'occupabilità dei giovani laureati.

[Torna all'INDICE](#)